

**Borsa**  
-0,30%  
Mib 1005  
(+0,5%  
dal 2-1-1992)



**Lira**  
Si rafforza  
nello Sme  
Il marco  
a 751,400



**Dollaro**  
In lieve  
calo  
In Italia  
1256,545



# ECONOMIA & LAVORO

Ormai conclusa la «battaglia delle bollicine» la famiglia Agnelli costretta a rinunciare alla scalata al grande colosso francese realizzerà 220 miliardi di utili finanziari

Le acque minerali Perrier alla Nestlé la Volvic alla Bsn, gli immobili della Exor e i vini Chateaux Margaux alla Ifil Sospesi da ieri in borsa tutti i titoli coinvolti

# Perrier, oggi a Parigi si firma la pace

## Il gruppo alimentare smembrato tra Agnelli, Bsn e Nestlé

Accordo su Perrier. Oggi a Parigi saranno resi noti i termini dell'intesa raggiunta lo scorso week-end tra Ifil, Nestlé e Bsn sul controllo del gruppo. Exor verrà spartita così: Source Perrier a Nestlé, le acque minerali Volvic alla Bsn, al gruppo Agnelli i preziosi immobili Exor e i vini Chateaux Margaux. È sostanzialmente fallita la scalata degli Agnelli, che però ricaveranno dall'intera vicenda un sicuro utile.

traria alle divisione delle diverse società della Exor-Perrier. In attesa che la situazione si fosse chiarita, ieri le autorità di borsa francesi hanno comunque sospeso i titoli Exor e Perrier.

Ricordiamoli: si tratta dell'Ifil, la finanziaria lussemburghese controllata dalla Ifi, la stessa Exor, la Société Générale de Banque, la famiglia Mentzelopoulos e la Saint Louis e, sull'altro fronte, Nestlé, la società finanziaria Suez e la Bsn, tradizionale alleata di Agnelli ma in questa vicenda sua avversaria. L'accordo si realizzerà tramite il rilancio di due offerte

pubbliche d'acquisto (Opa), una su Exor, l'altra su Perrier, tali da «annullare» le quattro offerte precedenti (due di Ifil e alleati, su Exor e Perrier, una di Nestlé su Perrier e una di Bsn su Exor). Sarebbe questo il modo attraverso cui dovrebbe verificarsi l'uscita della Source Perrier dal gruppo Exor e la sua acquisizione da parte della Nestlé.

I termini dell'accordo, elaborati dalla finanziaria Indosuez e dal suo socio gerente Patrice Mignon, prevederebbero un aumento del prezzo offerto dalla Nestlé e dalla cordata Agnelli per le rispettive Opa. Nestlé dovrebbe dunque proporre un prezzo superiore ai 1475 franchi per ciascuna delle azioni Source Perrier (si parla di 1700 franchi), per consentire ad Agnelli di cedere la sua quota del 35,5% del capitale di Perrier, detenuta attraverso Exor e Omnicor, ricavando 220 miliardi di lire. Da parte sua, Agnelli dovrebbe rilanciare

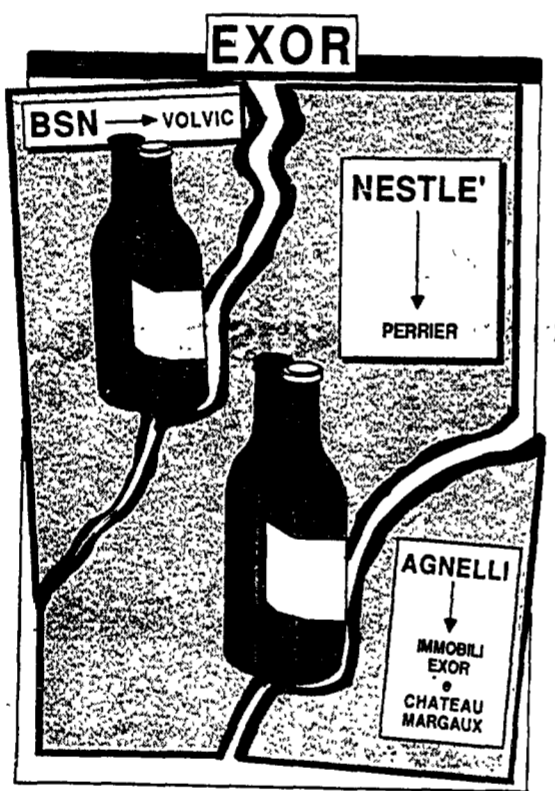
l'offerta rispetto al prezzo proposto dalla contro-opa del gruppo francese Bsn, alleato di Nestlé, su Exor.

Sembra quindi chiusa con la sconfitta di Agnelli la battaglia per il controllo della Perrier. L'assalto alla società leader su scala mondiale nel settore delle acque minerali inizia quindi la Ifil, unità del gruppo Agnelli, lancia un'Opa sui due terzi della Exor. L'offerta è stata poi estesa a tutto il capitale della società. In seguito la Indosuez, consociata dalla Suez, lancia un'Opa insieme a Nestlé sulla Perrier. Nella cordata si inserisce a questo punto anche la Bsn, che insieme a Nestlé e Indosuez hanno avanzato una contro-offerta su Exor. L'iniziativa di Agnelli e dei suoi alleati che sembravano comunque i più forti tra i contendenti è stata in effetti stroncata da due successive sentenze dei tribunali, prima quello di Nimes e poi quello di Parigi,

che hanno ridotto praticamente dal 48,3 al 23% le azioni di cui Ifil ha potuto disporre nello scontro con la Nestlé, in seguito alla mancata osservanza di alcune importanti norme che regolano il mercato borsistico francese. Si è trattato soprattutto del tentativo di eludere, tramite l'ingresso della Saint Louis nell'operazione, la legge francese che non dà diritto di voto alle cosiddette azioni di «autocontrollo».

PIERO DI SIENA

ROMA. Sarebbe ormai concluso l'accordo tra Agnelli e il gruppo che gli si è contrapposto nella battaglia per la Perrier, guidato dalla svizzera Nestlé. Ieri sera quest'ultima insieme alla sua alleata Suez hanno annunciato che oggi nella tarda mattinata daranno una comunicazione ufficiale su come si sono chiuse le trattative. Si attende infatti ancora l'autorizzazione delle autorità di Borsa. Secondo quanto si è appreso la Perrier andrebbe alla Nestlé, le acque minerali



Volvic (che facevano parte del gruppo Perrier) a Bsn, gli immobili Exor (diverse decine di migliaia di metri quadrati nel cuore di Parigi) e i vini Chateaux Margaux al gruppo Agnelli. L'accordo prevede quindi uno smembramento del grande gruppo dell'industria alimentare francese. E a nulla perciò sono valse le proteste della Société Générale, alleata di Agnelli, che nei giorni scorsi alle prime notizie di accordo dichiarava la sua opposizione proprio perché con-

traria alle divisione delle diverse società della Exor-Perrier. In attesa che la situazione si fosse chiarita, ieri le autorità di borsa francesi hanno comunque sospeso i titoli Exor e Perrier.

traria alle divisione delle diverse società della Exor-Perrier. In attesa che la situazione si fosse chiarita, ieri le autorità di borsa francesi hanno comunque sospeso i titoli Exor e Perrier.

traria alle divisione delle diverse società della Exor-Perrier. In attesa che la situazione si fosse chiarita, ieri le autorità di borsa francesi hanno comunque sospeso i titoli Exor e Perrier.

traria alle divisione delle diverse società della Exor-Perrier. In attesa che la situazione si fosse chiarita, ieri le autorità di borsa francesi hanno comunque sospeso i titoli Exor e Perrier.

# Tutte le tappe e i colpi di scena del «blitz» fallito

ROMA. Dopo cinque mesi la «battaglia delle bollicine» sembrerebbe a un nuovo tornante decisivo. L'accordo globale preannunciato dalle autorità di borsa francesi, infatti, potrebbe finalmente sciogliere il complesso intreccio di offerte pubbliche d'acquisto, vertenze legali e schieramenti incrociati che si è creato attorno alla finanziaria Exor e alla sua consociata source Perrier, che produce la più famosa acqua minerale francese: la vicenda oppone, tra l'altro, la Ifil del gruppo Agnelli alla coppia Nestlé-Suez ma anche a Bsn. Ecco, comunque, una cronologia dell'intricata questione.

11.12.91 Exor e Omnicor (joint venture con la Société générale de banque) arrivano al 33% di Perrier, oltre la soglia del 33%.

22.1.92 Nestlé-Suez citano Exor e alleati in due tribunali: Nimes e Parigi. Chiedono la nullità della cessione del 13,8% di Perrier a Saint Louis (partecipata dal gruppo Agnelli con il 6,4%).

26.2.92 La Corte d'appello di Parigi obbliga Exor all'opa su Perrier, che la lancia allo stesso prezzo di Nestlé, 1.475 franchi.



Gianni Agnelli

si spiega che nella joint-venture confluivano tutte le attività che le due società hanno nel settore, quelle della Grundig di Norimberga (Germania) e quelle della Philips che hanno il loro centro a Vienna.

Annunciata ieri la costituzione di una joint-venture per la produzione di 700 mila stampanti all'anno

# Olivetti: accordo da 700 miliardi con la Canon

L'Olivetti e la giapponese Canon, che già avevano una joint-venture nel campo delle fotocopiatrici, l'hanno estesa alle stampanti a getto d'inchiostro. Contano di venderne in tutta Europa 200.000 fin dal primo anno e di arrivare poi a farne 700.000 all'anno. Non è escluso che applichino la stessa tecnologia alle fotocopie. Solo per l'occupazione non si prevedono significativi incrementi.

gli scorsi anni? Intanto per il settore in cui si colloca. «Quando qualcuno disse che l'informatica avrebbe eliminato l'attuale di carta che invade gli uffici», ha scritto recentemente una rivista americana su personal computer - quello era il momento di fondare una cartiera». In effetti le stampanti, che riportano su carta i dati che escono dagli elaboratori, sono le più diffuse «periferiche» per computer. E nell'attuale crisi dell'informatica sono tra i prodotti che tengono meglio: dai 6,9 milioni di stampanti vendute nel 1990 in Europa si prevede di arrivare il prossimo anno a 9,2 milioni.

Occorre però fare distinzioni all'interno del comparto. Il mercato delle tradizionali stampanti ad impatto, cioè quelle ad aghi, è praticamente fermo. Si sviluppa invece il mercato delle stampanti laser, che assicurano una qualità di stampa incomparabilmente migliore, ma hanno prezzi



Carlo De Benedetti

molto elevati. Negli ultimi tempi si è sviluppata una terza tecnologia: quella delle stampanti «bubble ink-jet», che danno una qualità di stampa prossima a quella delle laser, a prezzi notevolmente più contenuti. Sono macchine che stampano proiettando sul foglio di carta microscopiche goccioline di inchiostro. Il getto d'inchiostro avviene quando viene portato alla temperatura di 300 gradi, mediante riscaldatori a film sottili, all'interno di 50 micro-camere ricavate nella testina di stampa.

Le vendite in Europa di stampanti a getto d'inchiostro, che furono di mezzo milione di pezzi nel '90, si prevede saliranno ad un milione e mezzo di pezzi nel '93. Sono molte le case che hanno messo in catalogo questo tipo di stampanti, ma le tecnologie di base sono detenute da tre sole industrie al mondo: l'Olivetti (che vanta oltre 60 brevetti), la Canon e l'americana Hewlett-Packard.

Ora due di questi tre «leader» mettono insieme tecnologie e conoscenze. Con questo accordo l'Olivetti, che già è il primo produttore europeo di stampanti, ma è solo terza sul mercato continentale con l'11%, preceduta dalle giapponesi Epson (15%) e Star (12%), può sperare di recuperare posizioni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE COSTA

TORINO. È un accordo di cui si vociferava da tempo. Ciononostante, non tante le prospettive immediate quanto per i possibili sviluppi futuri. Lo hanno annunciato ieri l'Olivetti e i giapponesi della Canon, che già da cinque anni erano soci nella produzione di fotocopiatrici, costruite nello stabilimento di Agliè nel Canavese. Ora estendono la joint-venture al settore delle stampanti a getto d'inchiostro, con un investimento complessivo di oltre

130 miliardi di lire, 70 dei quali per ricerca e sviluppo. L'obiettivo è di costruire fin dal primo anno 200.000 stampanti, che Olivetti e Canon venderanno con i rispettivi marchi e reti commerciali in tutta Europa, per arrivare a farne 700.000 all'anno nello stabilimento di San Bernardo d'Ivrea. Per un giro d'affari di 700 miliardi.

Perché l'intesa è qualcosa di più di una delle tante alleanze tecnologiche e commerciali che l'Olivetti ha sviluppato ne-

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
**CNEL**  
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

### Forum

#### REGOLAMENTI DI CONTABILITÀ, DEI CONTRATTI, CONDONO FISCALE

25 marzo 1992 - ore 9,30  
CNEL - Roma, Via di Villa Lubin, 2

Presidente: Armando Sarti  
Consiglieri: Achille Ardigò, Piero Bassetti, Mario Ciriaco, Manrico Donati, Luciano D'Ulizia, Giancarlo Fontanelli, Giuseppe Giacchetti, Giuseppe Marchetti, Antonio Pizzinato, Massimo Prisco, Vincenzo Saba, Ivano Spalanzani, Giacomo Svicher

Intervengono: Giuseppe De Rita, Salvatore Buscema, Emmano Pianesi, Pietro Barrera, Antonio Giunco, Giovanni Garofoli, Giuseppe Farneti, on. Vincenzo Scotti, Riccardo Malpica

Segreteria del Forum: F. PESCE - L. GRECO  
Tel. 06 / 369.22.75 - 369.2304

# Bankitalia nuova raffica di scioperi Stipendi a rischio



Si fa strada l'ipotesi della mediazione del ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto dei dipendenti della Banca d'Italia (nella foto il governatore Ciampi). I sindacati, intanto, hanno confermato lo sciopero nazionale del 27 marzo e le altre agitazioni. Il 17, 21, 24, 27 aprile, dalle 8 alle 12,50, sciopereranno le divisioni di cassa delle principali sedi con il rischio di compromettere il pagamento degli stipendi pubblici. Nella sede di Roma i settori interessati alla sottoscrizione dei titoli di stato si asterranno dal lavoro, dalle 8 alle 12,50, dal 1° al 7 e dal 14 al 17 aprile. Il servizio di ragioneria sciopererà nelle ultime 2 ore di ogni turno dal 1° al 17 aprile per bloccare le chiusure contabili della banca. Le stanze di compensazione di Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze e Napoli sciopereranno nel giorno della liquidazione di Borsa.

# Fmi: l'Italia si adegua all'aumento delle quote

contenuto nel decreto legge del 20 marzo che reitera quello relativo a misure urgenti in campo economico, prevede un incremento da 2.909,1 a 4.590,7 milioni di diritti speciali di prelievo. L'Italia, assieme agli Usa era il solo paese industrializzato a non aver ancora ratificato l'aumento delle quote.

# Cassintegrati Via libera ai trasferimenti nella pubblica amministrazione

Via libera al trasferimento nella pubblica amministrazione di 1.500 cassintegrati dell'industria. Il provvedimento, noto come «emendamento-Olivetti», è stato inserito nel decreto legge che ha reiterato quello dello scorso gennaio relativo a misure urgenti in campo economico. La procedura prevede il passaggio presso le amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo e presso gli enti pubblici non economici del centro-nord di 1.500 lavoratori che fruiscono da almeno un anno del trattamento di cassa integrazione. Le assunzioni saranno effettuate nel biennio '92-'93 e richiedono il possesso da parte dei lavoratori almeno del diploma di scuola media superiore. Le aziende destinatarie, i criteri e le modalità di assunzione saranno stabilite da un successivo decreto del ministro del Tesoro entro 60 giorni dall'entrata in vigore della normativa. Il decreto-legge, pubblicato è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale.

# Videoregistratori Alleanza tra Philips e Grundig

La Philips e la Grundig hanno annunciato ieri l'intenzione di creare una joint-venture per lo sviluppo e la produzione di videoregistratori e di componenti digitali. In un comunicato diffuso dalla Philips

# Telecom-Stet Collocamento record Spiazziati gli speculatori

Oltre 1.500 miliardi di lire, il doppio di quanto ha ricavato con l'operazione telefonica: al governo argentino l'operazione Telecom, l'azienda dei telefoni ora controllata da Stet e France Telecom, ha portato fortuna. Il mercato ha risposto con entusiasmo tanto che i titoli sono stati collocati a 4,20 dollari ciascuno. Un successo imprevedibile che ha spiazzato molti speculatori che puntavano su prezzi più bassi. Per Blagio Agnes, presidente della finanziaria telefonica italiana, si tratta di «un segnale di fiducia del mercato internazionale anche verso la Stet».

# Finsiel (Iri) Raggiunta quota 12% del mercato dell'informatica

Nonostante la crisi che in questi ultimi mesi sembra aver colpito i colossi dell'informatica mondiale, nel 1991 la Finsiel (gruppo Iri) ha marciato bene, raggiungendo una quota del 12% del mercato nazionale dell'informatica (nel '90 era del 10%) un mercato che complessivamente ha un valore pari ad 11 mila miliardi. I dati si ricavano dalla relazione sull'aggiornamento dei piani quadriennali degli enti a partecipazione statale, presentata nei giorni scorsi al Parlamento.

FRANCO BRIZZO